

Falco: «Sulla Tsm informazione a intermittenza»

Il gruppo di Bojano dice la sua sulla crisi in cui versa l'azienda

BOJANO. È polemica fra l'Associazione Falco e Rai Tre Molise sulla vicenda Tsm Spa, ex Itam.

Alla base di tutto i servizi che la televisione pubblica ha trasmesso di recente sulle difficoltà finanziarie dell'azienda tessile dell'area matesina nei quali, secondo l'associazione bojanese, è stato dato risalto unicamente alle dichiarazioni dell'Assessore Sozio che sottolineava le necessità di un intervento di Sviluppo Italia per il salvataggio dell'azienda. «Abbiamo inviato un nostro comunicato, inspiegabilmente ignorato dalla redazione di Rai Tre Molise, nel quale ribadivamo che l'intervento finanziario pubblico può avvenire solo in presenza di determinate condizioni, che nella vi-

cedenza della TSM non sussistono - ha dichiarato il presidente della Falco, dott. Liberatore Natale -. Gli utenti che hanno seguito i servizi dell'emittente pubblica hanno così avuto l'errata informazione che la risoluzione della crisi aziendale era legata esclusivamente all'intervento di Sviluppo Italia Spa. Dal contesto dei servizi di Rai Tre Molise, in sostanza, appariva che l'Assessore Sozio aveva fatto tutto il possibile per salvare l'azienda e che ogni conseguente decisione operativa incombeva ormai, solo sulla predetta Spa. È bene ricordare che Sviluppo Italia ha spiegato Natale, è una finanziaria pubblica che opera secondo comprensibili principi di economicità di gestione, al pari di qual-

siasi banca: per cui un ulteriore intervento nel capitale sociale della TSM può avvenire solo in presenza di un realistico piano industriale di risanamento». La Falco più volte ha chiesto, invano, di conoscere il predetto piano industriale. «In sostanza l'unica voce che ribadiva le responsabilità politiche di questa e delle precedenti amministrazioni regionali in merito alla vicenda TSM è stata completamente oscurata dal servizio pubblico d'informazione». Ha evidenziato il presidente dell'Associazione e, infine, la redazione di Rai Tre è libera di decidere quali notizie passare nei notiziari, ma noi siamo altrettanto liberi di protestare se il servizio di pubblica informazione finanziato con i

soldi dei contribuenti, induce in errore gli utenti in merito alle responsabilità connesse alla crisi della TSM e al mancato salvataggio dell'azienda». Natale nel sottolineare che da oltre un anno l'associazione è in attesa di conoscere i criteri in base ai quali la redazione di via Conte Verde decide di cosa i cittadini possano o meno essere informati, ha così concluso: «Presenteremo le nostre proteste all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e alla Commissione Parlamentare per l'Indirizzo e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi, pretendendo che, anche nella nostra Regione, sia attuato il principio dell'imparzialità nel servizio pubblico d'informazione».

v.c.